

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

Padova 28 Gennaio.

Le dimissioni di Gambetta

Gambetta è caduto!
La Camera francese dei deputati non ne accettò il programma per la revisione della costituzione, ed egli rassegnò le proprie dimissioni nelle mani del presidente della repubblica.

Erano appena due mesi che era salito al potere, destando in moltissimi le maggiori speranze, ma lasciando pure intravedere che aveva errato sul modo. Difatti egli — stanco forse di aspettare — lasciò che una maggioranza qualunque lo chiamasse, anziché, come fanno tutti i grandi uomini di Stato, costituirsi egli stesso una vera maggioranza.

Bisogna pure aggiungere che nei due mesi che fu al potere non seppe per nulla divincolarsi dalle pastoie del passato; forse aveva subito compreso il proprio peccato d'origine, e pensò a ripiegarvi ponendo recisamente davanti alle camere un vero programma di riforme della costituzione; e rimase fermo in questo anche quando vide che l'opinione pubblica non riteneva necessaria la riforma.

Cadde!
Ma — se errò nel salire — seppe almeno cadere in modo degno della sua fama; cadde, come suoi darsi, in piedi.

Cadde con un programma esplicito, sul quale non ammette transazioni, siccome quello che a suo parere può solo dare assetto alle maggiori libertà repubblicane; ed a ragione la Repubblica Francese dice che ormai chi vuole davvero Gambetta, sa come e dove trovarlo.

Cadde mostrando tutta la pro-

pria deferenza ai principii repubblicani e sbugiardando e sfatando per tale modo coloro i quali stupidamente lo accusavano di mire e ambizioni personali.

Cadde insomma mostrando ancora una volta come egli intendeva il vero governo repubblicano e come egli sia un amatore sincero delle repubblicane libertà.

Di fronte a questa caduta cessano ormai le diffidenze personali; spariscono le cause che toglievano ai repubblicani francesi l'aver un programma.

Non sappiamo se il nuovo ministero avrà tendenze meno liberale; esso certo assume il potere col pegno di un nuovo consolidamento della repubblica, la quale ha ancora una volta provato la propria forza, e come non tema né possa temere ambizioni d'alcuno per quanto grande e benemerito del paese.

Se perciò vediamo con rammarico la caduta di un uomo, il quale avrebbe potuto dissipare i rancori sussistenti fra Italia e Francia, e quest'ultima avrebbe avviato a nuove libertà — per quanto fiduciosi che il suo giorno debba presto ritornare, perchè un uomo che cade così da forte, questo giorno non può attenderlo a lungo — noi ancora oggi siamo soddisfatti per avere avuto una nuova prova del progresso fatto in Francia dalla causa della repubblica, la quale non può ormai temere colpi o minacce di reazione, né contiene nel proprio grembo, fra gli influenti, repubblicani fedifraghi.

Non è un uomo, no, che sia caduto; è una grande istituzione che sfogora di luce novella.

Ralleghiamocene!

Appendice del Bacchiglione 6

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

L'erede del patrimonio dei Salten era per le sue zie ciò che è per il negoziante il fragile bastimento che porta tutta la sua fortuna, poichè, se Alfredo moriva, il maggiorasco passava, dopo la morte del vecchio barone, ad una linea laterale, dalla quale le zie non avevano da aspettarsi alcun soccorso. La madre finalmente cercava in lui un compenso per il sacrificio dei suoi giovani anni fatto ad un marito vecchio che le era stato imposto. Ma questo bastimento faceva acqua da tutte le parti, e quanto non costavano a tutta la famiglia gli sforzi per tenerlo a galla!

Che cosa doveva diventare il fanciullo in questo strano ambiente? A ciò pensava uno solo, uno solo lo sapeva! Un solo uomo sentiva che nel fanciullo vi era da conservare alcu-

che neppure la madre sapeva apprezzare e lo svolgimento dei quali gli pareva impresa divina. — Quest'uomo era l'istitutore. — Ma appunto perchè egli era l'unico che comprendesse questo giovane cuore che volle che a lui solo spettasse di coltivarlo, onde poi farne un regalo alla società. Era questo il motivo che lo obbligava a procedere con cautela ed in segreto simile allo scavatore, il quale sa che il tesoro che egli cerca sul terreno di un altro gli verrebbe tolto qualora il proprietario del terreno stesso se ne avvedesse. Egli sapeva di poterlo utilizzare meglio di coloro i quali avessero potuto contrastarglielo. Questa era la circostanza che l'astuta zia Wika aveva forse indovinata istintivamente e che non la disponeva favorevolmente per l'istitutore.

Quest'uomo è un demagogo — soleva essa dire a suo fratello, e non aveva torto. Egli era l'unico il quale non vivesse sotto l'influsso della barbara istituzione dei maggioraschi. Egli pure era « l'ultimo di una stirpe » ed una famiglia nobilissima si estingueva con lui qualora fosse morto senza figli. Suo padre, il signor di Feldheim, era caduto in guerra prima che il figlio vedesse la luce; sua madre, una vedova senza mezzi, lo educò per la religione e ne fece un predicatore. Il giovane sacerdote aveva scosso corag-

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

(Cont. vedi numero di ieri)

Art. 47. Ogni collegio è diviso in sezioni. La divisione in sezioni è fatta per Comune in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400, né inferiore a 100 elettori iscritti.

Quando gli elettori iscritti in un Comune siano in numero inferiore ai 100, si costituisce la sezione riunendo gli elettori a quelli dei Comuni o di frazioni di Comuni limitrofi.

Art. 48. La ripartizione del comune in sezioni è fatta dall'autorità comunale.

La costituzione delle sezioni comprendenti più comuni, e la designazione del capoluogo della sezione, dove debbono riunirsi gli elettori, è fatta con decreto reale.

Quando la lontananza dal Capoluogo della sezione o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di cento elettori, purchè il loro numero non scenda mai al di sotto di cinquanta.

Art. 49. I collegi elettorali sono convocati dal Re.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione dei collegi, a quello stabilito per le elezioni, devono decorrere almeno 15 giorni.

Art. 50. Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano iscritti. Non si possono convocare gli elettori di più che due sezioni nel medesimo fabbricato, ed ogni sezione deve avere una sala propria.

Art. 51. Il Comune capoluogo di sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, ed a ciascuno dei presidenti se vi sono più uffici, un bollo municipale ed un numero di schede in carta bianca non inferiore al numero degli iscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato.

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio, il quale è presieduto;

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dal presidente e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove non risiede una Corte d'appello, dal presidente, dai vice-presidenti, dai giudici effettivi ed aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai

vice-pretori, e se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Ritornandosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti. L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 53. L'ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 antimeridiane del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Art. 54. La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con un'apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione; nell'altro siiede l'ufficio elettorale.

La tavola dell'ufficio deve essere disposta in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 55. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Art. 56. Nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni.

Art. 57. Non è ammesso a votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione.

Questa lista, non che l'elenco di cui all'art. 22, devono essere affissi nella sala dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali e possono essere consultati dagli intervenuti.

Essa lo avviluppava nel suo « di » come in un corpetto di lana morale. Naturalmente, essa non poteva fargliene uno di lana vera, poichè questo gentiluomo povero non era ancora abbastanza maturo per comprendere quanto l'uomo abbia bisogno della lana per conservarsi. Questa circostanza allontanò però poco per volta la zia Balla da lui. Essa però lo trattò sempre con ogni riguardo, ed è perciò che, passata la prima paura, le venne in mente di chiedere al « signor di Feldheim » per quale qualità di the egli propendesse.

— Per nessuna — rispose freddamente l'istitutore.

— Si poteva immaginarselo — disse, stizzita, Wika — il signor istitutore è sempre del parere contrario al nostro. — Io sono del parere che col the noi guastiamo al fanciullo il desinare — rispose questi con calma, sebbene sapesse d'aver parlato a dei sordi.

La zia Lilly fu pregata d'andare a preparare del the di taglio, ed il rumore di alcuni vasi sbattuti poteva spiegare con quale zelo essa disimpegnasse l'avuto incarico.

— Santo Dio! che cosa fa mai Lilly! — esclamarono le sorelle, ed uscirono a precipizio per sgridare colei che era causa di tutta questa confusione.

Le tre persone rimaste nella stanza

L'ufficio deve inoltre ammettere a votare coloro che si presentino d'una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiara che essi fanno parte di quel Collegio, e coloro che dimostrino di essere nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 37 o che provino essere cessata la causa della sospensione di cui all'art. 14.

La cessazione della sospensione si prova dai militari con la presentazione del congedo illimitato o del decreto di promozione ad ufficiale e degli individui appartenenti ad altri corpi organizzati con la presentazione dell'atto di licenziamento, purchè di tre mesi anteriore al decreto che convoca il Collegio.

Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Art. 58. Il presidente della sezione è incaricato dalla polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala dell'adunanza, o nelle vicinanze.

Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Quest'articolo, in uno agli articoli 65, 66, 67, 69, 70, e agli articoli dell'86 al 98 del Titolo V devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

Art. 59. Nella sala dove ha luogo la votazione e fino a che l'adunanza non sia sciolta, gli elettori non possono occuparsi di altro oggetto che della elezione del deputato.

Art. 60. La sezione, purchè siano presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un preside e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Colui che ha più voti è il presidente; a parità di voti si proclama eletto il maggiore d'età.

L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendo fra gli elettori del collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente:

- a) Notai;
b) Cancellieri e vice-cancellieri di pretura;
c) Segretari e vice-segretari comunali;
d) Altri elettori.

Il segretario vota in quella sezione dove esercita l'ufficio.

Esso deve essere rinumerato coll'onorario di L. 20, a carico del Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

tacevano; l'istitutore lasciò cadere sulla giovane donna uno sguardo singolare, uno sguardo che pareva volesse chiederle: Come puoi tu sopportare questa vita?

Siccome aveva la strana prerogativa di arrisore allorchè qualcuno, e specialmente allorchè l'istitutore la guardava, essa abbassò le bellissime ciglia. Alfredo, stanco dalla noia, prese la mano dell'istitutore e vi appoggiò amorosamente la guancia. La madre gli si appressò premurosa. — Vuoi appoggiarti un po' sul mio petto, Alfredo?

— No — diss' egli, risoluto.

— Come, Alfredo, tu respingi tua madre?

Senza abbandonare l'istitutore egli prese la mano della madre, la quale gli si inginocchiò davanti; egli pose il capo sulla di lei spalle, e le sue labbra baciarono leggermente il di lei collo di cigno. — Dolce madre mia — mormorava — non è vero che tu mi vuoi bene anche se non mi ti pongo ancora in grembo?

— Curioso fanciullo; ma che cosa ti viene in mente? chiese stupita la giovane donna.

In quel momento si udì al di fuori il padre d'Alfredo chiedere: — Dov'è mia moglie? — Essa si alzò ed uscì.

(Continua)

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 61. Se il presidente ricusa, od è assente resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti; il secondo scrutatore diventa primo e così successivamente. In caso di rinuncia o di assenza d'alcuno fra gli scrutatori, sono ad essi surrogati coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragio, nell'ordine determinato dal numero dei suffragi medesimi.

Art. 62. Se alle ore 10 antimeridiane non sono incominciate le operazioni elettorali per la costituzione del seggio definitivo, e non si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori per procedere alle elezioni medesime, il seggio provvisorio diventa definitivo. Essa nomina il segretario secondo le norme stabilite dall'art. 60.

Art. 63. Appena accertata col verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale deve firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Di mano in mano che lo scrutatore firma le schede, il presidente vi imprime il bollo municipale di cui all'art. 51 e le pone in un'urna di vetro trasparente.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede, ed è sostituito da un altro scrutatore, pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmano le schede e del nome delle schede da ciascuno firmate. (Continua.)

## CORRIERE VENETO

A Venezia è avvenuto un fatto di cui la stampa liberale deve tener conto, perchè è un altro dei tanti sintomi i quali provano come anche nel Veneto si vanno rettificando le idee, negli uomini progressisti.

E' stato eletto a Presidente dell'Ateneo Domenico Giuriati.

Constatiamolo, perchè lo merita; è il primo successo di un progressista a Venezia; è un augurio per l'avvenire.

L'avv. Giuriati è uno degli uomini più eminenti della nostra Regione; ha ingegno e coltura di primo ordine; è una vera illustrazione del partito progressista. Ce ne volle del bello perchè lo si riconoscesse solennemente: ma la verità s'impone — è fatale.

L'avv. Giuriati è uno degli uomini che ha subito l'ostacolo da parte di un partito fino a ieri onnipotente.

Oggi infine anche per lui è cominciata la riparazione.

Finora si erano gonfiati i palloni per creare le autorità; oggi le autorità emergono naturalmente a forza di studio, di lavoro, di intrinseca virtù.

Non è una frase: « Il mondo cammina. » La nomina dell'avv. Giuriati all'Ateneo ci fa sperare che Venezia stesa si svegli dal lungo assopimento e si avvii risolutamente in avanti; certa di trovare in avanti la rigenerazione morale e materiale che non trovò negli uomini e nelle idee del passato.

### Codevigo. — Ci scrivono:

Saremmo assai lieti di avere dal R. Provveditore agli studi una risposta alle seguenti domande:

Qual'è la missione di un ispettore scolastico?

Oltre i moderni metodi sulla pedagogia ed altro, attinenti all'istruzione, non è necessario che un Ispettore delle scuole conosca o metta in esecuzione anche le regole di buona ed elementare creanza?

E se ciò deve essere, perchè un Ispettore testè mandato in questo Comune per la periodica visita alle scuole, non si attenne a dette massime; ed anzi spaventò addirittura i maestri e scompigliò la scolaresca con modi tutt'altro che gentili, facendola da despota?

E ci sarebbe tant'altro da dire su quel signor ispettore! ma per oggi basta!

Monselice. — Ecco i dati dell'ultimo censimento. Nel 1871 avansero 9765 abitanti, oggi se ne contano 10,449.

Venezia. — Dall'ultimo censimento risultò una popolazione di abitanti 132,658 con aumento di 4,998 sul precedente decennio.

## CRONACA

### Ai nuovi elettori

**Avviso!** — Tutti coloro che sanno leggere e scrivere sono nuovi elettori.

A giorni cominceranno le iscrizioni.

Provve da, chi ha diritto, a tempo. Non dobbiamo più sentir ripetere che il diritto è negato.

Oggi il diritto è finalmente riconosciuto.

Tocca ai nuovi elettori di non trascurarlo.

**Università.** — La cattedra di istituzioni chirurgiche, vacante per la morte del compianto Marzolo, non è ancora coperta.

Tutta l'Università lo deplora, e gli studenti di medicina ne risentono un gran danno.

Uniamo la nostra voce perchè sia al più presto riempito stabilmente tale vuoto.

**Promozione.** — Sappiamo che il Civitelli, colonnello comandante il 40. fanteria, qui di stanza, venne promosso a maggior generale comandante la brigata Calabria. Le nostre congratulazioni all'egregio colonnello per la meritata promozione.

**Stabilimento Cesarano.** — Ieri sera (27) nella sala dello Stabilimento Cesarano ebbe luogo la prima festa dei fanciulli la quale riescì oltremodo brillante sia per la molta grazia con cui ballarono i bimbi sia per il concorso di molte gentili signore e vivaci signorine dai capelli d'oro e d'ebano.

Il festino per i fanciulli, si prolungò fin verso le undici dopodichè, per cortese insistenza dei padroni di casa, si fece un'appendice; cioè danzarono anche i bimbi d'una volta e tanto più volentieri perchè solleticati dalla danza dei fanciulli.

Gli invitati tutti uscirono da casa Cesarano pienamente soddisfatti per aver passata una bella sera.

Un bravo di cuore al maestro Cesarano che seppe sì bene addestrare nella danza quei teneri fanciulli; e permetta anche che ci congratuliamo secolui perchè seppe raccogliere nelle sue sale uno scelto stuolo di vezzose fanciulle.

**Beneficenza.** — La ditta G. B. Borgonzoli e fratello, con delicato pensiero ha rilasciato a beneficio dei poveri l'importo di L. 10,94 ad essa da questa congregazione di carità dovuto in causa medicinali somministrati nell'anno 1881 ai fanciulli ricoverati nell'Istituto privato della Congregazione medesima.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale di questa Città ha stanziato a favore dei poveri la somma di lire 1000 che venne subito rimessa all'ufficio della Congregazione di Carità.

**Congregazione di Carità.** — V<sup>a</sup> lista dei sottoscrittori le schede per la colletta per gli anni 1882-83 84 a favore della Congregazione di Carità.

Marchiori Riccardo per sè e pella proposta ditta Luigi Marchiori.	L. 20
Comin. Piccoli avv. Francesco »	50
Prosdocimi cav. Vincenzo »	20
Dionese Pietro fu Giuseppe »	40
Giro dott. Francesco »	25
Pasquali Petrettini nob. Alessandro »	50
Famiglia Dolfin nob. Carlo »	70
Wollemburg dott. Giuseppe »	70

L. 345

Riporto liste precedenti » 8392

Totale L. 8737

**Imposte dirette.** — Elenco delle decisioni prese dalla Commissione comunale nella seduta del 25 gennaio 1882.

### Ricorsi ammessi

Sormani Isacco, imprenditore.  
Bozzola Candido, pizzicagnolo.

Menin Pietro detto Gallo, fabbricati.  
Tisetto Carlo, idem.

### Ricorsi ammessi in parte

Scotti Antonia, proprietaria osteria.  
Cavazzana Giovanni, imprenditore.  
Binghinoto Bortolo, pizzicagnolo.  
Ugo Maria, per capitali.

### Ricorsi respinti

Da Zara Bianchini Amina, per fabbricati.  
Maschio Lorenzo, idem.  
Baggio Giuseppe, per capitali.  
Marcati Paolo, idem.  
Zuchermann Michele, merciaio.  
Gasparotto Marco, trattoria.

**Teatro Garibaldi.** — Il Teatro Garibaldi d'ordine del Prefetto resterà chiuso sino a che i proprietari del medesimo avranno eseguiti i lavori di ristaurò e di rinforzo che vennero suggeriti da apposita Commissione tecnica composta di ingegneri del Genio governativo civile e municipale.

I lavori proposti dalla suddetta Commissione sono di tale entità e natura che importano la quasi totale ricostruzione del teatro.

**Caduta accidentale.** — Ieri venne accompagnata all'ospedale certa Serra Sante, d'anni 40, domestica per frattura semplice all'avambraccio inferiore guaribile in 50 giorni.

4. Valzer — Aure di Primavera — Sartori.

5. Finale 2<sup>o</sup> — Lucia di Lammermoor — Donizetti.

6. Polka — Lieto Ricordo — Pente.

**Una al di.** — Dialogo fra Bernardino e sua moglie:

— Fa presto, Berenice, attacca il bottone a questa camicia, che possa mutarmi, ed escire subito. Ho molta fretta.

— Sì, amor mio: intanto infila il soprabito, per guadagnar tempo.

**Bollettino dello Stato Civile** del 26.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Ruaro Giuseppe fu Giovanni, guardia daziaria, celibe, con Balestrin Elisabetta fu Giacomo, domestica, nubile; entrambi, di Padova.

**Morti.** — Michelotto Maria, di Felice, d'anni 26, civile, nubile.

Un bambino esposto dell'età di giorni 5; entrambi di Padova.

Sartori Bassani Maria Luigia fu Giuseppe, villica, coniugata, di Vigodarzere.

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: Faust

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4.

BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 28 gennaio 1882

VENEZIA	34	—	5	—	45	—	25	—	15
BARI	65	—	56	—	32	—	64	—	55
FIRENZE	86	—	43	—	14	—	82	—	42
MILANO	42	—	29	—	21	—	24	—	47
NAPOLI	60	—	36	—	75	—	11	—	55
PALERMO	74	—	21	—	39	—	79	—	7
ROMA	1	—	90	—	81	—	18	—	25
TORINO	69	—	4	—	27	—	88	—	65

## TEATRI e Notizie Artistiche

### Teatro Concordi

La beneficiata di Nowelli

Andò a gonfie vele. Il bravissimo artista ebbe vere ozzazioni nel primo atto e nella romanza della Luisa Müller, cantata con soavità d'espressione. Peccato che al 4<sup>o</sup> atto dell'opera egli fosse un po' indisposto. Fu regalato di una corona d'alloro e di alcune poesie — ma il regalo migliore fu il saluto caldissimo che il pubblico gli diede.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il ministero di agricoltura non ha credute fondate le osservazioni fatte alla Società Florio-Rubattino di inosservanza dell'ultima legge di fusione delle due Società. Il Consiglio di Stato propone che la questione venga sottoposta al Consiglio del commercio e tale proposta sarà accettata.

— Il comm. Cerboni sta formulando per ordine del ministro Magliani un progetto di riforma della legge attuale di contabilità per la modificazione dell'anno finanziario da tanto tempo discussa; il lavoro sarà finito fra quattro o cinque giorni.

— La notizia che l'on. Marcora avesse assunta la direzione del *Diritto*, è falsa. Al Marcora non venne neppure parlato di ciò.

### Contro la stampa Obbiegh

Nella riunione dell'Associazione della stampa, dopo lunga e vivissima discussione fu votata la seguente deliberazione:

« L'Associazione approva la condotta di quei pubblicisti che hanno protestato contro un atto che l'opinione pubblica riteneva giustamente lesivo dell'indipendenza della stampa e confida che la solidarietà di tutti i pubblicisti riaffermi in ogni occasione, il carattere indipendente e nazionale della stampa italiana. »

### La salute di Garibaldi

Il miglioramento di Garibaldi continua; benchè lentamente va ripigliando le forze. Ora legge e conversa colla sua famiglia e va riacquistando l'appetito. Il dottor Tommasi gli ha mandato una lettera nella quale gli dà varie prescrizioni ordinando che si riscaldi la stanza mattina e sera, che non istia al balcone e che s'incomincino le inalazioni di trementina.

Garibaldi ha risposto che ubbidirà. Però i medici giudicano non essere conveniente alla salute di Garibaldi la villa di Rocca Marina. Cercasi di trasferirlo altrove.

Continuano a giungere moltissimi telegrammi. Ieri ne arrivò uno di Castelar col quale questi chiede notizie di Garibaldi. Gli fu subito risposto che la salute del generale andava meglio e che l'aria di Posillipo gli giovava.

### Notizie estere

Nonostante la sconfitta, Gambetta ed i ministri assisteranno al banchetto presso il presidente della repubblica.

### Guiteau

Un dispaccio del Times da Washington reca:

Guiteau, dopo il verdetto di condanna che lo dichiara reo di omicidio volontario nella persona del presidente della Repubblica, senza ammissione di pazzia, sembra atterrito.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 26 gennaio.

### A Montecitorio

La solita discussione sul Codice di commercio. — Mi pare che basti ciò per intenderci.

Nervo domanda di soprassedere ad alcune disposizioni riguardo ai trasporti ed alle avarie.

Mancini asserisce che sul codice si pronunciarono Camere di commercio, magistrature superiori, tribunali civili e commerciali e Facoltà giuridiche, ed i desideri espressi e giustificati furono accolti nel disegno di Codice. Ciò per scagionarlo che sia una riforma affrettata. — Accenna pure allo studio fattosene nel Senato e quello compiutosi dalle commissioni della Camera. Esprime gratitudine per la fiducia che si vorrebbe accordare al Governo con le maggiori facoltà che si desidererebbero introdurre.

Fa quindi un esame delle censure, cominciando a respingere quelle del Varè riguardo alla determinazione delle persone di commercio, che cioè sia sufficiente una semplice iscrizione sopra il registro dei commercianti.

Esponde precedenti storici e giuridici con quella sua facile erudizione che s'ascolta a bocca aperta dimenticandosi di « stenografare ».

Al Luzzati dice che ha risposto il ministro delle finanze presentando uno speciale disegno di legge, e lo assicura che le società anonime antiche come le nuove sa-

ranno assoggettate alla stessa sorveglianza.

Al Cavalletto osserva sui trasporti ferroviari, che il ministro dei lavori pubblici non solo ha approvato le disposizioni nuove, ma le ha promosse. — Di fronte al monopolio di fatto delle società ferroviarie è indispensabile assicurare il commercio dalle esorbitanze delle società.

Il Mancini si riposa qualche minuto; dalla fronte gli stillano le goccioline di sudore. — E proprio lui quel principe degli avvocati. Peccato che quando deve parlare di politica, Depretis lo tenga in freno. — Ma bisogna sentirlo a discorrere cogli amici: dicono che con poche parole, come un pittore, con quattro pennellate, sa rappresentare la politica europea. — Bismark istizzato con i radicali di quel paese; l'Austria preoccupata dalle conquiste fatte dal congresso di Berlino; la Russia con quel po' di nichilismo che l'annichilisce; la Francia a Tunisi e allo stato di crisi; l'Inghilterra in Egitto; la Spagna imbroccata per la freddezza del Portogallo. E l'Italia, l'Italia che in mezzo a tanta combustione cuoce in santa pace domestica la riforma elettorale, discute il Codice di commercio, studia le riforme militari.

Ma via, siamo giusti, il Ricotti voleva proprio trovare il pelo nell'uovo. Nemmeno ai beati tempi dei viaggi di Milano e Venezia, di quei bei tempi d'arcadia diplomatica, eravamo quali siamo oggi; un paese che rispetta per essere rispettato, e che si prepara senza smancerie a farsi temere nel caso che venissero dagli altri dei tiri brutti.

Mancini riprende la parola, ed io me la faccio prendere dal..... direttore.

Si rivolge a due sole, delle tante questioni sollevate sul secondo libro che disciplina il commercio marittimo, cioè alla questione dell'inventario di bordo ed a quella dell'ipoteca navale.

Siamo troppo lontani, e come i, dai primi tempi per restituire il diritto marittimo a consuetudini. Non si può più fare del diritto marittimo una legislazione separata dal commerciale. — Anche la legge Rhodia *de jactu* è comparsa nel Codice Giustiniano. — Sostiene insussistente la contraddizione tra il Codice (articolo 489?) ed il regolamento della marineria; infatti questi prescrivono che il capitano tenga un libro distinto in tre parti, l'articolo del codice invece vuole che costituiscono due libri distinti.

Per attuare il credito reale sulla nave è necessario sopprimere il custode ed autorizzare il pegno sulla nave in costruzione e la cessione del titolo di credito. In tali condizioni è indifferente che il contratto si chiami di pegno o d'ipoteca.

Sul fallimento fa due considerazioni, ed accenna che la commissione ha creduto risolvere la grave controversia nel modo seguito dal codice in discorso. Esorta la Camera ad aggiungere ai titoli di questa legislatura l'approvazione del codice di commercio.

Peccato che dalla tribuna non si voti; darei il mio di tutto cuore, perchè proprio in questo codice del buono ce ne sta e molto. Eppoi alle più importanti censure, il Mancini ha non solo risposto, ma anche accennato come si provvederà dal ministro delle finanze e dei lavori pubblici.

Pasquali, relatore, è convinto che il profondo discorso del ministro abbia dissipati tutti i dubbi. Si può quindi derogare da quella discussione minuta e particolareggiata che potrebbe alterare l'armonia della legge.

— A domani!... A domani!... Grazie tante, e speriamo domani di finire.

Ci sono due domande: l'una per la proroga del trattato di commercio con la Francia; ed un'altra sulla convenienza di far prendere

alla discussione del trattato stesso  
La pubblicazione dei risultati del-  
l'inchiesta già ultimata sulle indu-  
strie e marineria.

Mancini dirà domani il solito se  
e quando intende rispondere.  
Che comoda risposta se si po-  
tesse addottere in certi momenti...  
critici.

— Quando smetterà signor cor-  
rispondente di divagare?  
— Dirò domani se e quando in-  
tendo di rispondere.

Sono complete le Giunte per i  
disegni di legge « dell'incompati-  
bilità di deputato d'essere membro  
del Consiglio di pubblica istruzio-  
ne. »

Furono eletti otto commissari  
per il disegno di legge « Prove-  
dimenti relativi alla cassa militare »  
e sul disegno relativo al « Bollo e  
Registro ».

Il re ha firmato oggi il decreto  
per la formazione delle commis-  
sioni che dovranno compilare le  
nuove liste elettorali.

Gli studenti dell'università ap-  
plaudirono entusiasticamente il  
prof. Ceneri.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 28 gennaio

Convalidansi, conforme alle conclu-  
sioni della giunta l'elezione di Ca-  
stoldi a deputato d'Iglesias.

De Roland svolge la sua inter-  
rogazione intorno all'applicazione della  
legge e del regolamento sulla fabbri-  
cazione dell'acquavita con esenzione  
di tassa.

Dice che il Parlamento fa le leggi,  
ma l'amministrazione con circolari ed  
istruzioni ne cambia lo spirito e ne  
altera l'applicazione.

Il comma 3 dell'art. 7 della legge  
31 luglio 1872, dà facoltà di estrarre  
lo spirito dai prodotti dei propri fon-  
di per una quantità non eccedente il  
mezzo ettolitro, senza tassa. La legge  
non contiene l'obbligo di chiedere  
tale autorizzazione, salvo il diritto al  
l'amministrazione di sorvegliare che  
non si oltrepassi detto limite. L'am-  
ministrazione però ha prescritto si  
debba chiedere il permesso che si vuol  
concedere dopo lunghe formalità. Con  
queste si stagna quella che deve chia-  
marsi, più che industria, necessità  
della produzione agricola e la si dan-  
neggia. I proprietari anziché soppor-  
tare preferiscono non distillare. Vor-  
rebbe almeno si autorizzassero i sin-  
daci ad accordare i permessi.

Magliani risponde che il governo,  
compito il regolamento per questa  
legge accettando le proposte della  
Commissione, fu largo nell'accordare  
il maggior numero possibile di age-  
volezze, ma era pur necessario stabi-  
lire delle cautele per impedire che il  
privilegio della distillazione esente da  
tassa faccia concorrenza all'industria  
soggetta a tassa. Indi furono indispen-  
sabili alcune precauzioni che Roland  
riprova. Dichiarò per altro che non  
mancherà di accordare ai distillatori  
agrari le maggiori agevolanze possibili.

De Roland dichiarò soddisfatto.  
Branca svolge la sua interpellan-  
za circa l'esecuzione della legge per  
l'abolizione del corso forzoso. Ram-  
menta che si oppose al progetto mi-  
nistriale sulla abolizione del corso  
forzoso che opinava non potesse com-  
piersi per mezzo di una semplice ope-  
razione finanziaria. Non ammetteva  
né ammette il progetto del ministero;  
crede fosse preferibile il sistema del-  
l'ammortamento che egli propugnava.  
Dice che i fatti gli danno ragione,  
non teme da questa discussione alcun  
pregiudizio ai nostri interessi econo-  
mici.

Dubita che la legge venga attuata  
entro il 1882, e perciò non crede  
conveniente che la Camera lasci al  
ministro la facoltà di aprire gli spor-  
telli della cassa quando esso creda,  
ed anche quando la Camera non sarà  
più per vigilare la osservanza della  
legge. La condizione delle Banche è  
peggiolata: la circolazione della Ban-  
ca nazionale eccede le facoltà con-  
cessele, bisogna farla rientrare nello  
stato normale. Esamina la crisi di  
Parigi che a suo parere non cesserà  
tanto presto. Circa la questione mo-  
netaria, dice che il bimetalismo per-  
de sempre più il favore dei grandi  
Stati.

La politica finanziaria di Magliani  
non crede sia consentanea all'abo-  
lizione del corso forzoso. Magliani sa-  
rebbe lodato come provvido ammini-  
stratore, ma non sarebbe l'abolitore  
del corso forzoso. Né questo, né l'anno

prossimo sarà possibile l'abolizione  
del corso forzoso seguendo il sistema  
adottato e domanda quindi quali al-  
tri provvedimenti il ministro intende  
prendere per riuscirci.

Magliani dice che Branca colla  
sua interrogazione non si oppone al-  
l'abolizione del corso forzoso, ma al  
sistema adottato per arrivarvi, prefe-  
rendo l'abolizione graduale. Ma perchè  
questa avesse un buon effetto pratico  
occorrerebbero avvenimenti economici  
quasi prodigiosi nei quali non spera.  
L'esecuzione della legge è cominciata  
avrà il suo pieno effetto. I dubbi e  
timori di Branca sono intempestivi  
insussistenti. Accenna ai fatti finan-  
ziari ed economici accaduti dopo la  
promulgazione della legge, stante e  
malgrado i quali il governo potè man-  
tenere le sue promesse e il credito.

L'impresa dell'abolizione del corso  
forzoso sarebbe audace, se le nostre  
condizioni economiche non fossero  
buone. Ma esse sono tali. La nostra  
esportazione ha superato nel 1881 di  
100 milioni quella del 1880, nonostante  
i valori esagerati delle merci impor-  
tate. Il nostro progresso è lento ma  
sicuro; né possono esercitare contro  
di esso alcuna influenza le alternative  
delle borse. Dimostra come neppure  
l'altra difficoltà sollevata da Branca  
della enorme quantità di rendita col-  
locata all'estero che poi ritorna nello  
Stato non possa arrestare nell'im-  
presa dell'abolizione, perchè anche se  
si verificassero nuove crisi, queste non  
potrebbero più avere altra conse-  
guenza che una straordinaria eleva-  
zione dello sconto.

Quanto al tempo in cui il ministero  
aprirà gli sportelli per cambio, osser-  
va che la legge non lo fissa per il  
gennaio 1883 come Branca crede. La  
legge accorda due anni per far ve-  
nire i 644 milioni di moneta metal-  
lica ma lascia al governo di fissare  
con reale decreto la data per l'ap-  
ertura degli sportelli. Era giusto lascia-  
re tale responsabilità al governo il  
quale è confortato da una commis-  
sione, alla cui valida e intelligente  
cooperazione rende lode.

Sull' accusa relativa alla Banca Na-  
zionale, potrà rispondere il ministro  
del commercio, ma egli afferma che  
è prossima a rientrare nei limiti nor-  
male.

Se le condizioni monetarie sono mi-  
gliorate, e lo attesta il cambio fra  
l'America e l'Europa, non crede che  
possiamo essere accusati di fare spese  
superflue né molti debiti. Del resto  
fuori d'Italia si ha migliore stima  
delle nostre condizioni economiche  
che non ne abbia Branca. Conchiude  
che l'impresa è ardua, ma si compirà.

Occorre peraltro non solo l'opinio-  
ne generale favorevole, ma bensì an-  
cora la fiducia del Parlamento (*bravo*,  
*bene*).

Il ministro Berti assicura che da  
quando egli è entrato al ministero del  
commercio non ha consentito alcuna  
operazione d'impieghi diretti i quali  
sono diminuiti e cita gli esempi della  
Banca Napoletana e Toscana.

Branca replica che la situazione  
delle banche in confronto di un anno  
fa è peggiorata in quanto concerne la  
loro circolazione. A Magliani risponde  
poi che insiste nelle sue considera-  
zioni.

Se il ministro dà tempo al capitale  
di risparmio di aumentare, allo svi-  
luppo economico di allargarsi e ge-  
neralizzarsi più che ora non sia, l'abo-  
lizione si farà, ma non nel 1882,  
col mezzo portati dalla legge.

Non può dichiararsi soddisfatto dalle  
risposte del ministro, ma non fa pro-  
posta, avendo soltanto voluto deter-  
minare nel paese la responsabilità del  
ministro.

Il ministro conferma la sua prima  
asserzione, e quindi dichiarò esaurita  
l'interpellanza Branca.

Ripresa la discussione del codice di  
commercio, Varè fa considerazioni per  
sostenere le sue osservazioni com-  
batte dal relatore e dal ministro.

Randaccio non è persuaso delle  
ragioni addotte contro le sue obie-  
zioni, pure per non ritardare i van-  
taggi che dicono deriveranno dall'ap-  
plicazione del codice, ritira a nome  
suo e dei colleghi la proposta di so-  
spendere il libro terzo relativo al  
commercio marittimo.

Guala ritira la proposta di straci-  
are l'art. 411 confidando nella sa-  
gacia del ministro, ma insiste sullo  
stralcio del 412 per le ragioni dette.

Sospesa la discussione, levata la se-  
duta ad ore 6.10.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Nessuna pressione fu esercitata dal  
nostro governo verso il gabinetto di  
Spagna, per impedire l'annunciato

pellegrinaggio, e che il ministero Sa-  
gasta si mostrò animato in questa oc-  
casione da sentimenti molto amiche-  
voli verso l'Italia.

— Il ministro Acton ha disposto  
l'aumento di 400 operai per affrettare  
i lavori della corazzata Italia.

— Il movimento nel personale degli  
affari esteri, che alcuni giornali di-  
cono imminente, non fu ancora deli-  
berato.

### Ventisei Candidati

La promulgazione della legge elet-  
torale ha messo l'uzzolo in corpo agli  
aspiranti alla deputazione. Basti il dire  
che nel solo collegio di Caltanissetta,  
ove, passando lo scrutinio di lista, de-  
vono eleggersi cinque deputati, i can-  
didati sono già ventisei.

### Liste elettorali

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato  
le norme da seguirsi nella compilazio-  
ne delle liste elettorali, secondo la  
nuova legge 22 gennaio 1882.

Col 6 febbraio prossimo, le Giunte  
municipali inviteranno gli aventi di-  
ritto all'elettorato a presentare i loro  
titoli per l'iscrizione entro 15 giorni.

Entro il 14 marzo dovranno essere  
presentati i reclami, e tra il 20 e il  
29 dello stesso mese dovranno riunirsi  
i Consigli comunali per la revisione  
delle liste che saranno pubblicate non  
più tardi del 3 aprile e dovranno re-  
stare affisse all'albo pretorio fino a  
tutto il 12 dello stesso mese.

Gli appelli alle Commissioni provin-  
ciali dovranno essere proposti non più  
tardi del 13 aprile. Il 23 maggio le  
Commissioni provinciali decreteranno  
la definitiva approvazione delle liste  
che saranno pubblicate nei Comuni  
non più tardi del 7 giugno e dovranno  
restarvi affisse fino al 21 dello stesso  
mese, inclusivamente.

### Notizie estere

L'imperatrice d'Austria s'imbar-  
cherà a Calais il 4 del prossimo feb-  
braio per recarsi in Inghilterra. Si sa  
che l'imperatrice ha preso in affitto  
Combermere Alby per passare la sta-  
gione della caccia.

— L'imperatore ha fatto ringra-  
ziare il principe di Bismarck, per il  
violento discorso pronunciato al Reich-  
stag, in difesa del rescritto imperiale.

— Telegrafano al Morning Post che  
nella stampa olandese si mostra una  
certa ostilità contro la Germania. —  
Il ministro germanico all'Aia fu chia-  
mato a Berlino.

### Per gli architetti

Un telegramma da Berlino annun-  
zia che il governo germanico, ha l'in-  
tenzione di stabilire presso le sue  
ambasciate e legazioni all'estero degli  
architetti e degli ingegneri per essere  
prontamente informati delle scoperte  
e dei miglioramenti che si fanno in  
quel ramo nelle estere contrade.

La Pall Mall Gazette dice che  
questa è un'idea laudabilissima e de-  
gna di venire imitata.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 27. — Opinasi che Gam-  
betta comincerà la campagna per  
provocare lo scioglimento della Ca-  
mera.

Il Senato discusse vari progetti se-  
condari. La prima seduta avrà luogo  
giovedì.

Ebbe luogo un lungo colloquio fra  
Grevy e Freycinet.

È opinione generale che la situa-  
zione sia difficilissima; è improbabile  
che la crisi si sciolga avanti dome-  
nica.

Il Temps dice che il nuovo gabi-  
netto dovrà aggiornare ogni progetto  
di revisione.

Grevy chiamò pure Chanzy e Ferry.  
Il Paris crede sapere che Brisson  
raccomanderà a Grevy di prendere il  
ministero dal gruppo dell'unione re-  
pubblicana.

Il Debats dice che il nuovo gabi-  
netto troverà grandi difficoltà per di-  
sciplinare una maggioranza inquieta,  
divisa, diffidente.

AIA, 27. — La seconda Camera o-  
landese respinse con 46 voti contro  
32 il trattato di commercio con la  
Francia.

VIENNA, 27. — Un dispaccio uff-  
ciale riporta che in otto combatti-  
menti sostenuti da piccoli distacca-  
menti sul teatro dell'insurrezione fra  
il 18 e il 26 gennaio, due sott'uffi-  
ciali e sei soldati rimasero uccisi,  
due ufficiali (dei quali uno morì), un  
sott'ufficiale, 12 soldati vennero feriti  
gravemente, dieci leggermente, 3 scom-  
parsi.

BUDAPEST, 27. — Camera — Tisza  
pronunciò un lungo discorso vivamente  
applaudito; respinse le asserzioni pub-  
blicate in un opuscolo da certo Ke-  
nige sulla lingua tedesca in Transil-  
vania.

PARIGI, 28. — Il Journal des De-  
bats ha da Vienna: L'Austria accetta  
in massima il progetto del commis-  
sario francese Baudre riguardo alla ver-  
tenza del Danubio.

BRINDISI, 28. — Il trasporto Eu-  
ropa è partito per Venezia.

PARIGI, 28. — Grevy accettò la  
dimissione del gabinetto.

Freycinet non ha ancora accettato  
definitivamente di formare il nuovo.  
Conferirà oggi con parecchie persone.  
Gambetta promise che non gli farà  
opposizione. Ferry accetterebbe di en-  
trare nel nuovo gabinetto. Alcuni giur-  
nali esprimono il desiderio che possa  
entrare Say al ministero delle finanze  
per facilitare la risoluzione della crisi  
finanziaria.

— Freycinet ha accettata la mis-  
sione di formare il gabinetto. Ferry  
ridiverrebbe ministro dell'istruzione.  
Furono aperti negoziati con Say che  
rientrerebbe alle finanze. Sperasi in  
un successo.

LONDRA, 28. — Il Daily News ha  
da Vienna: Una cospirazione fu sco-  
perta contro il Re di Grecia.

Lo Standard ha da Alessandria:  
Dicesi che 15 mila soldati abissini  
sieno giunti alla frontiera d'Egitto con  
un alto funzionario della corte del Re  
d'Abissinia.

WASHINGTON, 28. — Il New York  
Herald pubblica una lettera di Chri-  
stian, ex-ministro americano consi-  
gliante Blaine al protettorato od al-  
l'annessione del Perù, ovvero ad in-  
tervenire attivamente per costringere  
il Chili e il Perù a concludere la  
pace. Il giornale qualifica la politica  
estera di Blaine disonorante.

PARIGI, 28. — I giornali dicono  
che Castagnary dietro sua domanda  
fu dispensato dalle sue funzioni presso  
il ministro dei culti.

COLONIA, 28. — La Kölnische Zei-  
tung dice che Schlozer partirà da  
Roma probabilmente lunedì.

VIENNA, 28. — Il rapporto del go-  
verno, presentato alla delegazione, dice  
che gli atti di aperta resistenza au-  
mentando in Erzegovina, e persistendo  
il Crivoscie nel suo atteggiamento,  
occorre il massimo sviluppo di forze  
per ristabilire l'autorità. Il rapporto  
enumera i provvedimenti militari ne-  
cessari. Conchiude essersi tenuto conto  
nelle spese dell'azione progettata solo  
per tre mesi, ma dopo la repressione  
altre spese occorreranno per mante-  
nere guarnigioni più forti e creare  
stazioni sufficientemente fortificate. Il  
governo reputa dovere reprimere più  
presto possibile l'insurrezione ora spo-  
radica e convincere la popolazione che  
ogni resistenza è infruttuosa.

LISBONA, 28. — Molti industriali  
protestano contro il Trattato di com-  
mercio colla Francia. I giornali go-  
vernativi dicono che l'opposizione  
esagera le proteste per abbattere il  
ministero.

GENOVA, 28. — Nella notte di ieri  
è morto il senatore Orso Serra.

NAPOLI, 28. — Continua il miglio-  
ramento progressivo di Garibaldi. Le  
funzioni della vita organica agiscono  
fisiologicamente. Il clima spiega sen-  
sibilmente i suoi salutari effetti.

VIENNA, 28. — La Wiener Zeitung  
dice che il comando generale di Se-  
rajevo annunzia che ci furono dal 23  
al 26 corrente parecchi combattimenti  
fra le truppe e gli insorti, essendo  
questi ultimi 150 ed altre volte 500.  
All'avvicinarsi delle truppe la maggior  
parte degli insorti si ritirò. Le truppe  
ebbero 6 feriti.

Alla delegazione austriaca, Kalnoky  
presenta un progetto di legge per un  
credito straordinario di otto milioni  
onde reprimere il movimento scoppiato  
al sud della monarchia e nei territori  
occupati. Il progetto è inviato alla  
commissione.

WASHINGTON, 28. — Un dispac-  
cio da Trescovo all'inviato americano  
del Chili dice che il Chili accetta i  
buoni uffici degli Stati Uniti e la con-  
ferenza con un governo peruviano  
qualunque, eccettuato il governo di  
Calderon. Il Chili domanda la ces-  
sione assoluta del distretto di Tara-  
paca, un'indennità di guerra di venti  
milioni di dollari pagabili in 16 anni,  
l'occupazione di Arica come garanzia  
del pagamento dell'indennità. Il Chili  
prenderà pure i depositi di grano a  
Laros. Se il Perù ricusa, il Chili de-  
clinerà la nuova offerta d'intervento  
degli Stati Uniti.

MADRID, 28. — Il governo spa-  
gnuolo informò il governo d'Italia  
che ricuserà la protezione di ogni  
pellegrino spagnolo che facesse di-  
mostrazioni politiche in Roma.

PARIGI, 28. — Parlati della se-  
guente combinazione: Freycinet agli  
esteri, Goblet all'interno, Tirard al  
commercio, Jaureguibery alla marina,  
Varray ai lavori, Camponon o Billot  
alla guerra, Cochery alle poste. Say  
esita ad accettare le finanze causa il  
programma economico di Freycinet  
circa i grandi lavori. Say conferì sta-  
sera con Grevy

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabil-

## Inserzioni a Pagamento

N. 2098.

### Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini dell'art. 33 (a) dello  
Statuto, gli Azionisti della Banca Mu-  
tua Popolare di Padova sono convo-  
cati in Assemblea generale ordinaria  
pel giorno di domenica 5 febbrajo p. v.  
alle ore 11 antim. nel locale di pro-  
prietà della Banca stessa, sito in Via  
Maggiore ai civici N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiun-  
gesse il numero legale dei soci, la  
seduta sarà rimessa alla successiva  
domenica 12 detto alla stessa ora e  
nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella  
Sala delle adunanze dal 29 corr. al 5  
 febbrajo p. v.

L'importanza degli oggetti da trat-  
tarsi rende certo il Consiglio che i  
soci vorranno accorrere in buon nu-  
mero.

Padova 20 gennaio 1882.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

A. Fusari

Il Direttore

A. Soldà

### Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Con-  
siglio di Amministrazione e del reso-  
conto.

2. Lettura del rapporto dell'Ufficio  
di Censura.

3. Approvazione del bilancio finale  
della gestione 1881.

4. Lettura del rapporto del Comi-  
tato Direttivo dei Prestiti all'Onore.

5. Nomina di un Presidente e due  
Vice Presidenti a termini dell'art. 38  
dello Statuto; Nove Consiglieri, di cui  
otto a termini dell'art. 38 dello Sta-  
tuto ed uno per volontaria rinuncia;  
tre Censori, tre Provvisori, tre Arbitri,  
e sette elettori del Comitato di Sconto  
a termini degli articoli 52, 53 e 55  
dello Statuto. 2638

## Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

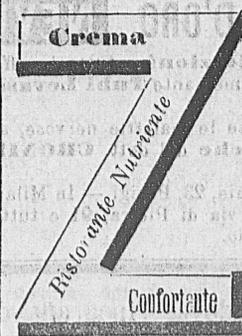
## Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

## ASSAGGIATE IL

# ABAJONE

Confezionato dalla Ditta GIO. BATT. PEZ-  
ZIOL di Padova, Premiata con diplomi  
d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e  
Medaglia argento all'Esposizione Nazio-  
nale di Milano 1881. 2607



# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetite, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclét istitutore a Eynacqas (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 44.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2109

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

## L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 270

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

## Sciroppo Pagliano

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché nella Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. PIETRO PAGLIANO (Gir. Pagliano

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. 2618

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

# PEJO

Si spedisce dalla Direzione de **Fonete in Brescia** dietro vaglia postale  
100 bottiglie acqua . . . L. 22 — }  
vetri e cassa . . . . . } L. 35.  
50 bottiglie acqua . . . L. 11,50 }  
vetri e cassa . . . . . } L. 19.

Casse e vetri si possono rendere stesso prezzo affrancate fino a Brescia e il porto viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2

## Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, ca San Marco, casa del prof. Pagliano. È la boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 ciascuna, più piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa. NB. Moltissimi falsificatori hanno imitato di trovare nelle classi le più infelici della società, persone aventi il cognome Pagliano, e fattosi cedere questo, cercosi d'ingannare la buona fede del pubblico, perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare.



**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

## LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

### VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

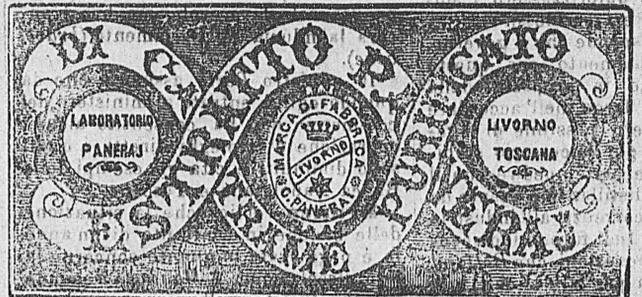
Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 5626

## ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Micranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da **Pianeri Mauro** e **Luigi Cornelio**. 147.



Oggi che il Catrame ha un posto interessante nella medicina moderna, la sua purificazione (ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**), doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo Lire 1,50 la Bottiglia

## INIEZIONE AL CATRAME

del chimico-farmacista **C. PANERAJ**

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere, e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da principi acridi ed irritanti, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

L'esperienza ha dimostrato che la **Iniezione Paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la **Blenorragia** senza produrre restringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo L. 1,50 la Bottiglia — Si vendono in tutte le farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscani** — **Montagnana Andolfatto**. 2574